Anno XXXVII — Martedì 22 Settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 231

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Congresso dell'Emigrazione

Nel mese di luglio, quando fu annunciato questo congresso per la tutela dell'emigrazione temporanea, il nostro giornale pubblicava parole di viva approvazione per l'iniziativa del Segretariato udinese.

Le società per l'emigrazione (Segretariati liberali e cattolici) che sorsero finora, malgrado la buona volontà, poco assai poterono fare; anzi si può dire che tutta la loro opera si è limitata ad una certa propaganda, non sempre esente da quello spirito di partito, che fu il tarlo roditore di tante istituzioni umanitarie, alle quali non si è potuto far concorrere tutte le classi sociali, specialmente quelle che possono dare vero ausilio di denaro e d'intelligenza.

Il Segretariato dell'emigrazione di Udine, dicevamo allora, che su questo giornale fu salutato con calde parole di augurio e di appoggio, dopo aver seguito le strade degli altri, ora s'è accinto ad un'impresa che riteniamo proficua. Il nostro Segretariato ha bandito il *primo Congresso Nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea.*

I temi da discutere, come appare dalla circolare inviataci, sono importanti quasi tutti; ma sono forse eccedenti i limiti d'un convegno così breve. E, però, vorremmo che si preparasse con quel criterio, che non manca ai preposti dell'istituzione, un ordine di lavoro non abbondante, ma sostanzioso, per cui il dibattito ristretto in opportuni confini riesca da vero utile.

Ma, come si prepari, quali ne possono essere i risultati immediati; questo convegno deve raccogliere non solo le simpatie, ma l'aiuto di quanti sentono i doveri del cittadino.

Noi speriamo che da ogni parte di questa larga fascia di paesi prealpini, abitati da una popolazione alacre, sobria, tenace, amante della famiglia, attaccata malgrado tutto alla patria, vengano a Udine molti rappresentanti. L'emigrazione temporanea delle Prealpi è la più antica e presenta un vero carattere di stabilità.

Dallo scambio delle notizie, dall'urto delle proposte, dal desiderio di mettere la fondamenta ad una protezione necessaria, che l'interesse nazionale da troppo tempo impone, verrà del bene. Ecco perchè mandiamo fin d'ora la parola augurale a questo convegno.

Non altro dovremmo dire oggi. Ma poichè, in questi giorni, si sono andate spargendo voci di dissensi misteriosi che sarebbero scoppiati in aspri dibattiti, di malumori che troverebbero ragione solo nelle delusioni di chi non potè ottenere il posto o il lucro che agognava, ci permettiamo di dire anche su ciò il nostro parere: ed è che non si venga a fare della politica di parte, in un convegno che dovrebbe avere un carattere precipuamente economico e che non si cerchi di snaturare questa bella iniziativa friulana, portando in campo recriminazioni ed aspirazioni che altrove, non qui, devono esprimersi.

Ciò sia detto con tutto il rispetto verso le chiarissime persone che partecipano al Congresso ed unicamente allo scopo, che crediamo sia nella mente della grandissima maggioranza, di non togliere alla riunione quel carattere pratico che deve avere.

Al Congresso saranno presenti i funzionari che sono più direttamente interessati nella questione. E questo fu savio consiglio dell'illustre capo dell'ufficio centrale d'emigrazione: non solo potranno sentire le voci del paese; ma dare, al caso, quegli schiarimenti che affrettano le conclusioni.

Perchè l'importante non è di sfoggiare teorie e di foggiare visioni, ma di presentare i fatti come sono e da essi unicamente, con riguardo intelligente all'avvenire, prendere lume per deliberare.

I temi

Prof. V. Manzini: Discorso d'inaugurazione.

Prof. Bernardo Frescura: La tutela degli emigranti all'estero e legislazione.

P. A. De Poli: Infortunii.

Avv. G. Cosattini: Rapporto fra imprenditori ed operai.

Prof. F. Musoni: L'emigrazione considerata nelle sue cause più generali, specialmente in quanto determinate da fatti geografici.

Prof. Olinto Marinelli: L'emigrazione sotto l'aspetto geografico. — Comunicazioni.

Deputato A. Cabrini: Organizzazione professionale e legislazione.

Prof. A. De Poli: Mediazione del lavoro.

Prof. A. Galeno: Istruzione degli emigranti.

Prof. De Levi Marenos: L'emigrazione dei pescatori di nave considerata specialmente nel litorale dalmato-istriano.

Le rappresentanze

Camere di Commercio: Ferrara, Lucca, Palermo, Ravenna, Varese.

Comizio agrario, Como.

Associazione agraria, Udine.

Camere del Lavoro, Omegna, Padova, Venezia.

Federazione Camere del Lavoro, Milano.

Società umanitaria, Milano.

Società Operaie M. S. Generale di Udine, Muratori di Udine, Cividale, San Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Lestans, Conegliano, Vittorio, Schio.

Segretariato del Popolo, Udine.

Segretariato della Camera del Lavoro, Milano.

Comitato contro la tratta delle bianche, Milano.

Senatori: Bodio, Di Prampero.

Deputati: Berciani, Brunialti, Cabrini, Caratti, de Asarta, Freschi, Girardini, R. Luzzatto, Morpurgo, Palatini, Pinchia.

Professori: Bonomi (Udine); Bonini (id.); Catellani (Padova); Dabalà (Udine); Fornasari (Siena); Fracassetti (Udine); Frescura (Genova); Fusinato (Torino); Galeno (Monselice); Grossi (Roma); Lazzari (Udine); Leicht (Padova); Levi Morenos (Venezia); Loria (Torino); Luzzatto (Milano); Marinelli (Firenze); Momigliano (Udine); Musoni (Udine); Olivi (Treviso); Petrocchi (Roma); Polacco (Padova); Rovere (Udine); Sporeni (Genova); Tedeschi (Padova); Vulcano (Napoli).

Commissariato Emigrazione: sen. Bodio, cav. Rossi, cav. Gambetta, comm. Miraglia.

Ufficio del Lavoro: prof. G. Montemartini.

Prefetto di Udine comm. Doneddu; segretario dott. Gasparri.

Deputazioni provinciali: Caserta, Genova, Mantova, Padova, Pavia, Pesaro, Ravenna, Reggio d'Emilia, Udine, Venezia.

Consiglio Provinciale: Reggio d'Emilia.

Sindaci: Aviano, Borso (Treviso), Buttrio, Cesena, Cividale, Codroipo, Corniglia (Parma), Fagagna, Feletto Umberto, Feltre, Latisana, Livorno di Toscana, Lestizza, Maniago, Martignacco, Milano, Molfetta, Montecchio Magg. (Vicenza) Padova, Pagnacco, Pasian di Prato, Pedavena (Feltre), Pieve di Cadore, Pocenia, Porcia, Pordenone, Povoletto, Pozzuolo, Prato Carnico, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, Schio, Sovramonte (Belluno) Tolmezzo, Torino, Trani, Udine, Verona.

**

Ecco il programma del Congresso:

22 settembre ore 10 1\|2: Seduta inaugurale. Nomina della Presidenza.

Ore 11 1\|2: Ricevimento in Municipio.

Ore 14. Prima seduta.

Ore 20. Visita all'Esposizione Regionale Veneta.

23 settembre, ore 8: Seconda seduta.

Ore 14. Terza seduta.

Ore 20. Banchetto sociale di chiusura.

Visite gratuite all'Esposizione Regionale Veneta, ai Monumenti cittadini, ai Musei, alle Pinacoteche, alla Galleria Marangoni. (*Vedi cronaca).*

L'elezione di Napoli

Una sconfitta del Ministero

Napoli, 21. — Nell'elezione di domenica su 2145 votanti del II collegio il marchese di Bugnano liberale conservatore ebbe voti 1275 e fu proclamato eletto.

Il suo competitore prof. Cucca radicale, appoggiato dal sottosegretario Talamo, raccolse appena 748 e Giacchetti socialista 65 voti.

Il fischio rientrato

Fino a tre giorni fa, eravamo in pochi a chiamare una pagliacciata la proposta di Enrico Ferri per i fischi allo Zar.

Ora siamo in... tutti. Non si trova ormai un solo giornale in Italia, tranne l'*Avanti* (e anch'esso a denti stretti) che approvi la proposta Morgari. E fioccano le proteste dei deputati: dopo Barzilai vennero Sacchi e Fradeletto: e verranno gli altri...

Così sotto un'ondata di sdegni germogliati dal vecchio buon senso paesano verrà sepolto il progetto di questa farsa volgare, con la quale si voleva — non fare una dimostrazione per la libertà — ma gettare il disdoro sul Governo e sulla nazione.

—

Abbiamo da Roma, 21 sera:

L'associazione democratica costituzionale *Vittorio Emanuele* accordatasi con altri sodalizi, ha convocato per giovedì prossimo nella sua sede i rappresentanti di tutte le associazioni liberali e costituzionali di Roma per istabilire una linea di condotta da seguire di fronte alla agitazione provocata dai socialisti per la venuta dello Czar.

La grave situazione in Ungheria

Budapest, 21. — L'ordine del giorno imperiale ha accentuato la crisi in cui il partito liberale si consuma da un pezzo; mentre alcune frazioni sperano in una soluzione pacifica, altre non la credono possibile.

Dalle provincie giungono notizie da cui risulta che l'eccitazione fra gli elettori s'allarga sempre più. A Temesvar, collegio del presidente dei ministri, un gruppo di elettori votò un ordine del giorno in cui si dichiara di aderire alla nota proposta di Debreczin.

Il partito liberale di Mariateresiopoli deliberò di inviare al Parlamento un indirizzo in cui si domanderà che la lingua di comando come pure la bandiera e gli emblemi per l'esercito ungherese sieno ungheresi.

A Granvaradino ci fu una grande dimostrazione contro Stefano Tisza. Le finestre della sua abitazione furono frantumate a sassate.

Come ricorderete a Tisza si attribuirono tempo fa le seguenti parole: «Contro il partito dell'indipendenza ci vuole il piombo e la corda».

I comitati liberali di Temesvar, Szabadka, Zilah decisero di insistere nelle domande militari, e di non dare nè denari nè reclute sino a che non sieno soddisfatti i postulati nazionali del paese.

L'assassinio d'una mondana parigina

Si ha da Aix-les-Bain che una donna del *demi-monde*, certa *Nini* Fougere, di 40 anni, abitante a Parigi e recatasi in villeggiatura ad Aix nella villa de Solms, è stata assassinata l'altra notte insieme alla sua cameriera Lucia Maire, ventiduenne.

La dama di compagnia, signora Girriat, fu trovata imbavagliata e gravissimamente ferita.

I magistrati poterono interrogare la signora Girriat, la quale disse:

«Avevo accompagnata la signora *Nini* al teatro; ma siccome ella era indisposta, desiderò ritornare alla villa; uno dei suoi amici l'accompagnò fino alla porta. Appena ritornata si coricò; feci altrettanto, pure avendo cura di lasciare accesa la candela sul mio tavolo da notte, temendo che la signora avesse bisogno di me. Durante la notte, non posso precisare in quale ora, probabilmente verso le tre, fui destata bruscamente da un rumore di passi nel corridoio; mi levai subito e, colla candela alla mano, mi recai alla porta della camera.

In quel momento due uomini si presentarono dinanzi a me. Non ebbi il tempo di riconoscerli, la candela si spense, ed io mi sentii afferrare alla gola. Volli gridare, ma i miei aggressori mi applicarono un bavaglio alla bocca ed io svenni, senza udire altro che queste due parole, pronunciate da uno dei malfattori: «Facciamo presto». Ignoro quanto tempo, io sia rimasta in quello stato, so che fui tratta dal mio svenimento da un colpo di campanello; mi trascinai verso la finestra e gridai».

I magistrati interrogarono le persone che scopersero il delitto; queste dichiararono che furono infatti le chiamate della Girriat che avevano attratto la loro attenzione. Penetrarono allora nella villa e trovarono la Fougère strangolata, col viso tutto violaceo i piedi e le mani legati.

La cameriera fu scoperta, assassinata come la padrona, nella sua camera.

I magistrati sono convinti che il delitto sia stato commesso a scopo di furto! Tutti i gioielli della Fougère, stimati, a quanto sembra, a 200.000 franchi, scomparvero. A sera la Polizia fece qualche arresto, ma finora non si possiede alcuna traccia sicura.

Eugenia Fougère, detta *Nini* ed anche *Frou-Frou*, era grande, bruna e di una eleganza rara. Fu per molti anni una delle più note *demimondaines* di Parigi.

Una diecina di anni or sono scomparve da Parigi, non si tardò ad apprendere che era stata portata via da un ricco americano. Dopo un soggiorno di quattro anni da lui fatto al Brasile, Fougère tornò coperta di gioielli ed immensamente ricca.

Asterischi e Parentesi

— Anche i pesci hanno le pulci.

Lo sanno i miei lettori che anche i pesci sono tormentati da quel piccolo flagello umano che sono le pulci?

Se non lo sapessero, glielo dico io, non perchè io abbia veduto le pulci pescivore, ma perchè l'ho letto adesso adesso nella rubrica delle *curiosità* di un mio confratello.

Naturalmente le pulci dei pesci non hanno nè la forma nè l'agilità delle nostre pulci domestiche; sono dei piccolissimi crostacei che si attaccano specialmente alle branchie e mordono.

Sembra però che essi prediligano particolarmente gli storioni, il perchè non lo si sa.

Ve le immaginate le povere madame

I milioni di papà Bornage

Egli si sentì tremare quando l'usciere venne per avvisarlo che il direttore lo dimandava!

— Avrò commesso un qualche errore ieri — pensò — mi mandano via.

Pietro temeva sempre una catastrofe; la vita non avendolo guastato.

Chancel leggeva la sua corrispondenza quando il giovane entrò, ansioso, nel gabinetto del direttore. Questi fece cenno al suo antico collega di sedersi o senza alzare gli occhi dalla lettera che leggeva gli stese la mano.

Crassac mise fuori un sospiro di soddisfazione.

Quando un padrone ha deciso di mettervi alla porta, non vi riceve così.

— Ottimi i vostri articoli, mio caro, sempre fatti con cura, mi rallegro di cuore... ma che cosa desidera costui; rispondetegli, Crassac, che non mi secchi!

Sta bene, signor direttore — rispose Crassac prendendo la lettera dalle mani del direttore.

— Siete soddisfatto della vostra piccola situazione qui?

— Più che soddisfatto, signor direttore.

— Ho un piccolo lavoro supplementare da farvi fare, ma bisogna che veniate da me tutte le mattine dalle otto alle dodici. Vi darò per questo duecento lire al mese. Ho poi un'altra cosa da chiedervi... adesso ve ne parlerò... Ma sedete, dunque. Sono felicissimo di vedervi, Crassac, mi fate tornare in mente la nostra buona piccola casa della via «des Dames». Ci siete mai tornato da quando «master Wood» dava ordini al destino?

— Tempo in tempo, signor direttore. Vado alle volte a salutare il bravo Roman, che copre degnamente il suo nuovo ufficio e ne approfitto per rivedere i miei antichi allievi.

— L'agenzia per le case funziona sempre?

— Più che mai, signore, dopo la partenza del detto Wood.

— Wood ha abbandonato l'istituto?

— Da due mesi; suo padre ha lasciato Chantilly. Lo scorso anno si era stabilito a Bruxelles, da dove manda i suoi pronostici a Dannis, suo rappresentante presso le famiglie che lo onorano della loro fiducia.

— Diavolo di Wood!... ma se vive a Bruxelles, dove piglia i pronostici? Narratemi la cosa, Crassac, ve ne prego.

— Dannis mi ha spiegato il sistema Wood dietro pagamento di dieci lire indica il cavallo vincitore; ma uno solo per ogni giorno di corse, e lo sceglie naturalmente fra quei cavalli che hanno probabilità di vincere. Ora supponiamo che vi siano sei cavalli, tutti suscettibili di vincere, tutti «di classe» come si dice; ebbene, Wood li indica tutti e sei. Ne manda uno a Pietro, uno a Paolo, un terzo a Giacomo, e così di seguito, con la raccomandazione di giuocarli, una posta, primo; tre poste, piazzato. Ammettiamo quindi che Wood abbia una trentina di clienti, ve ne saranno certamente cinque ai quali sarà stato indicato il vincitore; ed altri dieci che l'avranno avuto pizzato. Ecco dunque quindici persone contente dell'informazione avuta; e per un cliente che pianti «il vecchio jockey di Chantilly» ve ne sono dieci che accorrono fiduciosi.

— Il vecchio jockey di Chantilly»?

— E' il nome che ha assunto master Wood.

— Ah che bella storiella! ed è il nostro grosso amico Wood!...

— Roncay è un suo cliente assiduo, giacchè non so se sappiate che ora Roncay non perde una corsa dopo la famosa vincita di «Ajax».

— Non sapeva, non sapeva; ma voi dovreste scrivere un articolo su questi inganni per avvisare gli ingenui.

— Gl'ingenui leggono solamente il loro giornale delle corse, caro direttore, l'articolo sarà quindi inutile.

— Ora caro Crassac, passiamo ad un altro ordine di idee; ho bisogno di un collaboratore serio, istruito, capace di assimilarsi rapidamente una materia arida, ma importante, ed ho scelto voi.

— Oh, signor Chancel, voi mi colmate....

— No, vi rendo semplicemente giustizia. Verrete dunque la mattina a casa mia e farete una scelta fra i miei lavori e fra alcune opere statistiche che vi indicherò. Si tratta di un lavoro storico e finanziario, e credo conoscervi abbastanza per non dubitare un minuto della vostra attitudine a leggere correntemente le cifre che troverete, e sono certo che finirete col prendere una passione per i nostri grandi economisti da Turgot sino a Federico Bastiat ed Enrico Faifrède. E' un lavoro di sei mesi almeno.

Crassac si alzò e strinse con riconoscenza la mano di Chancel.

Nel medesimo istante Olivet, il segretario della redazione, entrò come una bomba.

— Un incidente al confine! mio caro direttore. Ecco il dispaccio dell'Agenzia Havas.

Chancel diede una scossa al telegramma.

— Eh! la cosa potrebbe farsi grave, Olivet. Bisogna mandare qualcuno laggiù.

— Chi? Varnier, Gorant, Delhomme?

— Parlano tedesco?

— Varnier sì.

— In questo caso mandate Varnier, subito al confine, ma voglio vederlo prima. Abbiamo anche bisogno di un redattore a Berlino. Chi?

— Se mandassimo Crassac? — suggerì Olivet.

— Crassac! in fede mia è una buona idea, egli non ci manderebbe articoli sciocchi. Sapete il tedesco Crassac?

— Sissignore.

— Benissimo, allora. Andate, Crassac; fate i vostri preparativi e fatevi tenere buoni articoli, da Berlino ultimo modello. Olivet vogliate avere la cortesia di condurre Crassac dal signor Narbony e fategli dare un primo fondo di mille lire.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

Storione tormentato dalle pulci, senza avere nemmeno il conforto di dar loro la caccia per mancanza di mani?

**

— Amenità... teutoniche

— Mandano da Trento:

La *Bozner Zeitung*, stamane, dopo aver data la relazione del discorso dell'on. Malfatti a Levico, aggiunge: «... è notevole che fra gli uditori del deputato della Valsugana, vi fosse il generale *regnicolo* (brucia a questa gheldria di pennaioli dire *italiano!*) Ricciotti Garibaldi con sua moglie. Noi lo notiamo poichè non solo in questi ultimi tempi è straordinariamente rifiorito l'irredentismo nel Trentino, ma vi spesseggiano pure le visite di dignitari e di gentiluomini *regnicoli* (nota come sopra).»

Dopo questa insinuazione poliziesca, quei conigli, buoni a far gli eroi a parole, che sono i compilatori della *Bozner* scrivono:

«La minacciata terra di Fassa ebbe questo anno il raro onore di albergare tutto l'estate due famiglie comitali italiane che vivono in gran lusso, beneficando i Fassani in maniera che è in contraddizione alla conosciuta taccagneria italiana. (Ah, sbruffoni di tirolesi dell'inferno! Tanti ne lasciate voi in Italia dei denari quando venite ad insudiciare i nostri paesi colle vostre scarpe ferrate! Che si tratti di emissari italiani che aiutino gli irredentisti a lavorare il Trentino?».

Questa la prosa dell'organo tirolese. Le famiglie italiane cui si allude sono quelle dei conti Gigliucci di Firenze che, per spirito di filantropia, furono larghe di denaro a pubbliche istituzioni di beneficenza della Val di Fassa.

**

— I dieci comandamenti del ciclista.

1. — Ispeziona bene la tua bicicletta prima di partire.
2. — Puliscila bene al tuo ritorno.
3. — Tieni la tua destra e passa a sinistra.
4. — Vesti razionalmente e non da moscardino.
5. — Parti di buon mattino.
6. — Non perdere mai la testa e tanto meno i pedali.
7. — Quando ti accorgerai di non poter evitar uno scontro, pensa al freno.
8. — Non dimenticare gli utensili e il fanale.
9. — Impara a scendere bene tanto a destra che a sinistra.
10. — Guardati dai ladri di biciclette.

**

— Per finire.

Sgarbatini termina la sua lezione: Sapiate dunque che una mela caduta sulla testa a Newton gli ha fatto scoprire la legge della gravità dei corpi. Ma io però sono convinto che voi tutti, branco d'ignoranti, se anche vi cadessero sul capo intere macine da mulino, non iscoprireste nulla!...

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
La festa del XX settembre

Ci scrivono in data 21:

Ieri la festa nazionale venne festeggiata come al solito dalla banda cittadina percorrente il paese al suono della marcia reale e dell'Inno di Garibaldi. Nel cortile delle scuole alle ore 16 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. La simpatica festa dell'istruzione venne inaugurata con un forbito ed appropriato discorso del co. Rota dott. Francesco, il quale con parola facile ed elegante trattò del grave argomento della scuola e dei maestri incoraggiandoli nell'aspro loro cammino ed incitando le nostre buone e brave mammine ad inculcare nei loro figli l'amore dello studio, sempre animati dal sentimento di rendere grande e stimata la Patria nostra.

Acconcie parole ebbe a dire anche il Direttore sig. Sbritz, dopochè intercalata da allegre marcie ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Alla sera poi fuvvi il concerto, cominciato colla marcia reale e chiuso con l'Inno di Garibaldi, di cui venne chiesto con forse troppa insistenza il *bis* il *tris* e via di seguito. E' vero che esso ci rammemora momenti epici del nostro riscatto, ma mi sembra che appunto per questo esso debba essere sacro e non prestarsi ad irrequiete manifestazioni.

GRAVE DISGRAZIA

A Savorgnano la bambina di 5 anni Scandelleri Luigia mentre stava trastullandosi vicino al fuoco fu da questo improvvisamente investita. Accorsi alle sue disperate grida alcuni volenterosi fu salvata da certa morte, riportando gravissime ustioni su tutto il corpicino. Fu condotta all'ospitale ed affidata alle sapienti cure del nostro esimio chirurgo dott. Fiorioli nob. Della Lena Vittorio. Temesi non possa sopravivere.

Fra coloro che più si distinsero a prò della misera va notato il sig. Polo Bonaventura, impiegato della locale Zuccheria che ebbe a riportare egli pure delle gravi scottature alle mani nello strapparle le vesti ardenti.

Guido von Penner

Da TARCENTO
I funerali di un valoroso

Imponenti e commoventissimi riuscirono i funebri del compianto Giuseppe Volpe qui di Tarcento.

Con tutta la pompa della quale può disporre la nostra Chiesa, perchè era religiosissimo, seguito da numeroso stuolo di parenti ed amici di Tarcento e dei paesi vicini con accompagnamento di torcie innumerevoli oggi venne portato all'ultima dimora uno dei pochi superstiti della gloriosa difesa di Venezia.

Combattè tutte le campagne del 48 49. Le due medaglie che ebbe a riportare in quelle battaglie le volle seco nella tomba.

Da CIVIDALE
XX Settembre — Un parto trigemino

Ci scrivono in data 21:

Per la circostanza solenne del XX settembre il nostro Municipio fece e sporre all'antenna di piazza del Duomo la bandiera nazionale ed elargì lire 50 alla Congregazione di Carità. Il concerto non potè aver luogo perchè la nostra banda si trovava ad Udine.

**

Stamane certa Anna Spolero detta Barazzutto di Campeglio (Faedis) iniziava la serie dei suoi parti dando alla luce tre creaturine: due femmine ed un maschio che stanno perfettamente bene, come pure la mamma.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Settembre ore 8 Termometro 14.4
Minima aperto notte 9.3 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 22.2 Minima: 10.3
Media: 16.170 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	649
Piazza Garibaldi	251
	900

a lire 1 e a cent. 50 (serali), più circa 2000 con biglietto a prezzo ridotto, abbonati ed espositori; complessivamente 6000 persone.

Un concertone

con 4 bande, diretto dal maestro Montico avrà luogo venerdì (25) sera nel recinto dell' Esposizione.

Visitatori

Quattordici allievi ingegneri della Scuola d'applicazione di Napoli, accompagnati dal loro professore cav. Udalrigo Masoni, hanno visitato Domenica scorsa l'Esposizione regionale.

Erano stati nei giorni precedenti a visitare i lavori del Cellina; poi fecero una scorsa a Trieste per portare un saluto ai fratelli d'oltre confine.

All'ing. Cagnassi, che li accompagnò nella visita ai lavori del Cellina, ed alla mostra regionale, manifestarono più volte la loro soddisfazione per aver prolungato fin qui il loro viaggio d'istruzione.

La fiera dei vini

Sempre crescente favore si acquista nel pubblico la riuscita fiera esposizione dei vini nel recinto dell'Esposizione.

Una vera folla si recò anche ieri ad assaggiare le numerose varietà di vini, gustandoli e trovandoli eccellenti.

I preferiti sono i vini bianchi e abbiamo da molti udito lodare il *Tokai* delle cantine del conte Daniele Asquini. Questo tipo di vino eccellente e perfetto si vende a ottanta centesimi la bottiglia compresa.

Il sig. Simeone Chiaradia di Caneva di Sacile è l'unico che abbia esposto vini spumanti e questi incontrano un grandissimo e meritato favore.

I PREMIATI

Piccole industrie campestri e forestali

Menzione onorevole. — Kratter Giovanni di Sappada, quadro confezionato con fiori alpini essicati; Nardini Luigi e Pietro di Castions di Strada, sedie; Palmano Lorenzo e f.lli di Povolaro di Comeglians, biscottini Carnici, tortiglioni; Parussini Raffaele di Teor, sedie; Rizzani Antonio di Leonardo di Udine, lavoro in legno a traforo; Tomat Giacomo di Giuseppe di Avaglio (Lauco), bastoni artistici, cimiero; Toso Domenico di Reana, cesti, corbe, corboni; Boselli Silvio fu Luigi di Belluno, liquore santonico ginepro; Braidotti Ferdinando di Buttrio giochi per buoi; Bruno Enrico di Rofoldo di Fagagna giocatoli.

Menzioni onorevoli. — Carussi Francesco fu Pietro di Attimis cerchi, stecconi, correnti; Casanova Clemente, Ravasciotto, slitta in legno ed accessori; Ceconi Nicola fu Gino, Comeglians, sidro di pera; Chiandutti Giuseppe di Planis; Chiaradia Maria di Artegna, copertoni da letto; Ciani Giuseppe di Merlana, rastrelli e tridenti; Colmano Antonio di Tricesimo, zoccoli; Contin Luigi, di Mellarolo, rastrelli in legno; Cossettini Pietro fu Giovanni di Zompicchia, sedie greggie e gabbia per polli; D'Agosto Alfonso fu G. B. di Maiano, gabbia; Deotto Giacomo Fusea; De Paoli Giuseppe Andreis, succhielli; Facci Vittorio di Domenico Udine, gabbie d'uccelli; Fedele Luigi di Ovaro, tabacchiere in corno; Coccolo Giovanni di Udine, lavoro in metallo rappresentante la loggia di San Giovanni di Udine; Gonano G. B. di Pesariis, una fisarmonica; Leodaro Melania di Reana, pantofole; Lovati Carlo Gelice fu Guglielmo di Portogruaro, una gabbia stile orientale; Maestrutti Antonio di Caminetto di Buttrio, dieci succhielli speciali; Maestrutti Domenico, Caminetto di Buttrio, succhielli e trivelle speciali; Marini Luigi di Benvenuto, Ovaro, lavori in ferro; Masini G. B. di Forgaria, lavori in vimini; Mattioli Gaetano di Modena, aceto balsamico; Miconi Girolamo, Zompitta, corboni e ceste per stufe; Miconi Antoni Antonio di Zompitta, corboni per bozzoli e cesti per uso domestico.

Continuano le menzioni onorevoli. — Micossi Pietro di Tricesimo; Mizzau Tomaso, Beano, trivelle in acciaio; Morandini Giovanni di Zompitta, lavori in vimini; Pascoletti Luigi S. Giovanni di Manzano, zoccoli; Perselli G. B. fu Marco di Osoppo, bauli in vimini.

Menzione onorevole e L. 50. — Pielli Angelo fu Pietro di Tramonti di Mezzo, paniere e ventilabro.

Menzione onorevole. — Raiser Dante, vetrina in lamiera di ferro con sessantacinque giocattoli; Locavitto Antonio fu Pietro, Liariis, arcolaio; Straulino Antonio, Liariis, tabacchiere guarnite, idem. Toson Luigi fu Gio. Batt. Maranzani (Conegliano) «Sgalmene» da montagna; Zanella Francesco, Udine, cornice e tavoli intarsiati; Trani Gio. Batt., Udine; Petris Osualdo di Giovanni, Pordenone; Serafino Giorgio di Fedele; Mione di Ovaro; Del Rosso Bernardo fu Biaggio, Osoppo. Lavori in vimini. Comune Fagagna, *diploma di medaglia di bronzo.*

Altre menzioni onorevoli. — Freschi Luigi fu Fortunato, Fagagna, retti da pesca; Mattiussi Cecilia di Luigi, Fagagna, camicie, filati; Mattiussi Emma di Luigi, Fagagna, oggetti personali; Mattiussi Giovanni di Luigi, Fagagna, musaliere, manici da frusta, porta coti; Mattiussi Sisto di Fagagna; Ziraldo Ermenegildo, Fagagna, zoccoli; Zoratti Giovanni di Vitale, Fagagna, giocattoli.

Liquori

Azienda conti Collalto *medaglia d'oro* - Canciani Cremese id. - Ceschia, Longo di Portogruaro, Pedrotta di Garzignano, distilleria di S. Daniele - Pittini e Cantine Trezza *medaglia d'argento dorato.* De Nardo - Prassel - Zanella di Schio - Donà di Schio - Guarnieri - Barnabò - Marchetti - Cozzarini - Marchesini - di Cordenons - Mioni e Ortore medaglia d'argento.

Piccole industrie - Lavori femminili

Giuria. — Signora Basevi - Morpurgo Eugenia, presidente; Bearzi Dorina, Cosattini Giacinta, Mendl Nina, Misani Ada, Misani Ida, Murero Caterina, Novello Edvige, Pardo-Luzzato Zoe, Passero Ida, Perusini-Antonini Giuseppina, Romano Lidia, Orgnani-Martina Ettore, segretario relatore.

Diplomi d'onore. — Di Lenna Teresa, Udine, rammenda di un arazzo antico; Scuola professionale di Padova, per lavori femminili in genere; Scuola di merletti di Brazzà, prodotti della scuola; Scuola merletti di Fagagna, prodotti della scuola; Ars Aemilia di Bologna, oggetti di vestiario in lino, biancheria lavorata a punto tagliato e traforo con merletti uso antico; Scuola di Burano.

Diplomi di medaglia d'oro. — Carletti sorelle di Udine, ricami e merletti; Diena Luigia, Modena, imitazione arazzo; Pasqualis Clelia, ricami in bianco; Zanussi Vittoria vedova Colauzzi, Aviano, due quadri, astuccio lavorato; Laboratorio Suore della provvidenza, Perugia, biancheria e ricami. (*Continua*)

Il Congresso della Dante Alighieri
IL PROGRAMMA

L'inaugurazione avrà luogo dopo domani 24 alle ore 10 e mezzo, sotto la loggia comunale se il tempo si manterrà bello.

Sono invitate tutte le autorità le associazioni ed istituti cittadini che interverranno con bandiere.

Il congresso sarà presieduto dal senatore Villari e inaugurato da S. E. l'on. Talamo, sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia.

24 settembre

Nella seduta inaugurale, dopo i discorsi del Presidente del Comitato di Udine avv. Schiavi, del sindaco di Udine, del sottosegretario, il Presidente Villari farà la sua relazione.

Seguirà il conferimento della medaglia di benemerenza al Comitato di Venezia.

Terminata la seduta inaugurale prima del mezzogiorno, le bandiere delle associazioni accompagneranno il labaro del Comitato Udinese della Dante al palazzo della provincia nel salone del quale saranno tenute le successive adunanze.

Alle sera alle ore 8.30 vi sarà spettacolo di gala al Teatro Sociale.

25 Settembre

Ore 8.30 ant. — Adunanza.
Ore 2.30 pom. — Adunanza.
Ore 8 pom. — Ricevimento offerto ai Congressisti dalla Giunta municipale nel palazzo del Comune.
Ore 9 pom. — Festa veneziana nel recinto dell'Esposizione regionale, a cura del Comitato dell'Esposizione, con concertone di tre bande.

26 Settembre

Ore 8.30 ant. — Partenza per Cividale. Visita alla capitale antica del Friuli, a cura del Municipio di Udine e del Comitato udinese.
Ore 11.30 ant. — Colazione offerta dal Municipio di Cividale e dai Comitati udinese e cividalese della Dante.
Ore 1.30 pom. — Ritorno a Udine.
Ore 2.30 pom. — Adunanza e chiusura dei lavori del Congresso.
Ore 6.30 pom. — Pranzo sociale all'Esposizione.

Il Comitato dell'Esposizione offre ai delegati al Congresso la libera entrata diurna e notturna all'Esposizione nei giorni 24, 25 e 26.

CONGRESSO DELL'EMIGRAZIONE
La seduta inaugurale

Questa mattina alle 10 e mezzo si è inaugurato nella sala maggiore della sede dei commercianti, il primo congresso di tutela dell'emigrazione temporanea.

Oltre i rappresentanti e le autorità già pubblicati in altra parte del giornale (*v. I. pag.*) notiamo fra i presenti il senatore di Prampero, l'on. Rondani, il prof. Pullè, il prof. Tedeschi, il prof. Angelelli, il prof. Brentari del *Corriere della Sera*, il prof. Manzini, il sig. Bordiggioni, il prof. Achille Salzano di Napoli, il cav. Adolfo Rossi, il Sindaco di Udine, il comm. Bodio, gli onorevoli Morpurgo, Freschi, Girardini, Caratti, Cabrini ecc.

Rappresenta il Prefetto il cav. Vitalba.

I congressisti presenti sono un centinaio.

Il discorso d'apertura
del sen. Di Prampero

Prende per primo la parola il Presidente del segretariato d'emigrazione co. A. di Prampero, Senatore del Regno.

A nome del Comitato organizzatore del Congresso sorto per iniziativa del Segretariato, porge il primo cordiale saluto agli ospiti egregi e ai numerosi congressisti convenuti d'ogni parte d'Italia. Dice che si numeroso intervento è d'augurio, conforto e incoraggiamento alla modesta opera d'un piccolo nucleo, a cui diede forza soltanto la santità dell'apostolato suo.

Continua dicendo che oggi il Segretariato è fiero di aver acquistato alla sua idea cospicue aderenze e principalissima quella del R. Commissario dell'emigrazione, il senatore Bodio a cui porge un saluto ed insieme un vivo ringraziamento, per l'aiuto materiale concesso e per il grande aiuto morale che diede col suo intervento.

Osserva che la vastità degli argomenti è sproporzionata al tempo destinati a svolgerli, tanto più che la maggior parte degli argomenti vengono per la prima volta affrontati.

Non meno arduo sarà il compito di quello che avrà l'onore o piuttosto l'onere di presiederlo.

Raccomanda perciò di non sconfinare dalla discussione e di mantenerla concisa. Solo così si potrà raccogliere un frutto pratico del congresso.

Dice che se la tutela della emigrazione permanente è questione principalmente di umanità e di amor proprio nazionale, la tutela dell'emigrazione temporanea oltre ai due altri fini della prima risponde pure ad un interesse economico di primo ordine.

Rileva le differenze fra l'uno e l'altro genere di emigrazione e facendo voti per un prossimo risultato del Congresso lo dichiara aperto.

Altri discorsi

Prendono quindi la parola il cav. Vitalba per il Governo, il sindaco comm. Perissini a nome della città, il deputato provinciale Sostero, poi il prof. Manzini che tiene il discorso inaugurale ed infine l'on. Caratti.

I SOCI ONORARI UDINESI
della Deputazione di storia patria

Il comm. Michele Perissini, sindaco di Udine e il comm. Elio Morpurgo, deputato di Cividale, presidente del Comitato dell'Esposizione furono nominati soci onorari della Deputazione di storia patria.

AL COMITATO DI SOCCORSO

per le vittime del disastro ferroviario di Beano, sono pervenute cospicue oblazioni da Trieste-Gorizia e Cormons. Il Comitato rende vive grazie a quei generosi fratelli e li avverte che a prova di ricevuta, i loro nomi verranno stampati quanto prima assieme a quelli di tutti gli oblatori della provincia di Udine su fogli-supplemento dei giornali cittadini.

UNA RISSA DAVANTI ALL'ESPOSIZIONE

Ieri sera verso le nove davanti all'ingresso principale dell'Esposizione scoppiò una rissa fra alcuni avvinazzati. Sorsero alte grida di donne con bimbi in braccio e la scena diveniva sempre più disgustosa.

Fu notata l'assoluta assenza di un carabiniere, di una guardia o di un vigile, cosa alquanto deplorevole specialmente davanti ad una Esposizione.

Come furono distribuite
le 5000 lire elargite da S. M. il Re

L'illustrissimo sig. Sindaco comm Michele Perissini, in esecuzione all'incarico avuto da S. M. il Re di distribuire L. 5000 in sussidi particolari ed istituzioni di beneficenza, ha - a mezzo dell'on. Congregazione di Carità - fatto distribuire quest'oggi le L. 5000, trasmettendo:

L. 500 Società Reduci e Veterani.
» 300 Al fondo vedove ed orfani presso la Società Operaia G. di M. S.
» 300 Al Comitato protet. dell'Infanzia
» 300 Al Patronato Scuola e Famiglia.
» 300 All'Orfanotrofio Tomadini.
» 300 All'Asilo Infantile dell'«Immacolata».
» 1000 Alla Congregazione di Carità di cui L. 500 vincolate per ragazzi deficenti.
» 2000 In sussidi a privati, tenuto conto delle domande speciali pervenute a tutto 18 corr. alla R. Casa ed al Municipio di Udine.

Ci scrivono:

L'onorevole Presidenza della Congregazione di Carità incaricata dall'Ill.mo sig. Sindaco comm. Perissini trasmise all'Ospizio M. Tomadini il Mandato per l'importo di L. 300 sulla elargizione di S. M. il Re Vittorio Emanuele III nell'occasione della sua visita.

Gli orfanelli porgono all'Augusto Sovrano le più vive grazie per la generosa offerta, e riverenti e commossi con tutta l'effusione dell'animo gridano: Evviva il Re benefico! *La Direzione*

Il fatto di domenica

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Udine 22 settembre 1903.

La prego ad esser così gentile di rettificare l'articolo ieri comparso nel *Giornale di Udine* a proposito del disgustoso fatto a me successo coll'operaio Zugliani Emilio di Gottardo, perchè non conforme al vero. Le dico:

Che l'incidente è avvenuto in seguito ad un diverbio sorto per una cattiva esecuzione di lavoro;

Che fu pienamente accordato coll'operaio Zugliani un ritegno di $1/3$ di paga nel tempo in cui si esercitava nella nuova macchina, e ciò per costringerlo ad apprendere nel minor tempo possibile il lavoro che gli veniva in seguito affidato; tutto ciò per non sostituirlo con altro operaio provetto in tale lavoro. Riguardo al mio carattere le dirò che tutti gli operai ed agenti che furono e sono presso la ditta contavano parecchi anni di servizio e non se ne andarono che per migliorare la loro sorte. Il Zugliani era da 8 anni alla mia dipendenza.

Devotissimo
Giovanni Peressini

Ieri mattina lo Zuliani fu scarcerato. Gli operai delle ditte Peressini e Tosolini avevano raccolto una somma fondo per una gita da farsi in compagnia fra loro entro il mese di settembre.

Essi invece di comune accordo deliberarono di devolvere la somma a favore dello Zuliani.

L'arresto del deviatore
di Pasian Schiavonesco

D'ordine dell'autorità giudiziaria l'altra sera i carabinieri procedettero all'arresto del ferroviere Benedetto Benedetti, addetto alla stazione di Pasian Schiavonesco. Il Benedetti prestava servizio di deviatore la sera del disastro di Beano.

Fu passato alle carceri giudiziarie di Udine.

Bicicletta scomparsa e ritrovata. Ieri sera verso le undici e mezzo certo Ettore Cattaruzzi d'anni 19 fattorino telegrafico, denunciò alla P. S. che alle ore 20 nell'atrio dell'edificio postale gli era stata involata una bicicletta tipo *Styria* del valore di lire 450 che come di consueto ivi aveva riposta.

Questa mattina fu però assodato che la bicicletta era stata tolta momentaneamente da un impiegato che poi la rimise al suo posto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera serata d'onore del valente tenore A. Maurini. Ultima serata popolare con l'opera del M. Montico *Sofia Clérval.*

Dopo il II atto il seratante canterà la romanza: « O tu che in seno agli angeli» dell'opera «La forza del destino».

Prezzi per questa sera: Ingresso L. 1.50, poltrone L. 2, scani L. 1, loggione cent. 50.

Domani serata d'onore dell'esimio maestro concertatore V. Mingardi con l'ultima rappresentazione dell'opera *Sofia Clérval.*

Giovedì 24: Serata di grande gala in onore degli illustri congressisti della Dante. Ultima rappresentazione della stagione con l'opera *Germania.*

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

La commedia d'un giornalista

Ci scrivono da Trieste 21, notte:

El testamento del barba ebbe stasera un grande, clamoroso successo. Invero la commedia del Santalena bene impostata, agile, serena, morale, che's' ispira al teatro del Gallina doveva incontrare il favore del pubblico affollato sceltissimo del Politeama Garibaldi. L'autore ebbe parecchie chiamate.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Il caporale Petroni assolto

Ci scrivono da Venezia, 22:

Ieri al Tribunale militare, presieduto dall'egregio colonnello cav. Rivera, si discusse un processo per insulti, minaccie, e sopra tutto, per insubordinazione, a carico di Gaetano Petroni, salernitano, caporalmaggiore al 79.o fanteria e facente parte del distaccamento di Palmanova.

Il fatto un po' esagerato dall' inchiesta e dalla istruttoria, sarebbe precisamente questo:

Nell'estate scorso il tenente d'ispezione Vicenzo Franza, visitando alle 10 di sera la camerata ordinò al caporalmaggiore Petroni di chiudere una finestra, che poco prima aveva aperta, lamentando troppo caldo, ingiungendo inoltre di vestire la camicia per non esporre ai compagni le proprie nudità; ma il caporale faceva orecchi da mercante; e allora il tenente gli ordinò di vestirsi e di scendere giù alle prigioni in attesa di altro provvedimento.

Il Petroni eseguì l'ordine, ma con tale studiata lentezza che il tenente credè opportuno di far intervenire due soldati per condurlo come si trovava in cella. Cammin facendo il tenente Frenza, irritato dal contegno irritante del subalterno, lo avrebbe più volte spinto come per sollecitarne il passo, mentre l'altro si sarebbe espresso press'a poco: sono cose che fanno schifo; non siamo tra gli abissini, lei non conosce la mia famiglia, che ha fatto tremare tutta Saterno; ci rivedremo, ecc. ecc.

Dunque non grave insubordinazione da parte dell' inferiore, e neppure maltrattamenti, provocazioni da parte del superiore, come equamente ed elegantemente dimostrò l'avv. fiscale, cav. Liberali nella sua requisitoria.

Testimoniazone: il cap. Castaldi, che eseguì l' inchiesta, in seguito alla quale tanto il tenente Franza quanto il caporalmaggiore furono messi agli arresti; il sottotenente Garzi, il furiere Turnini ed altri che quasi uniformemente confermarono quanto sopra, il tenente Franza, già prosciolto in Camera di Consiglio, depose quale teste a carico.

L'imputato Petroni ammise alcuni capi d'imputazione e ne negò altri.

Ebbe quindi la parola il P. M. che restrinse la causa entro i veri termini esaminando il contegno delle parti in causa, e, in base al principio fondamentale di disciplina, chiedendo al Tribunale una pena mite, per quanto necessaria.

L'avv. Cornoldi sostenne calorosamente le ragioni del Petroni: esaminò prima le frasi incriminate escludendone la gravità accennò poi ai rapporti alquanto tesi fra il tenente ed caporalmaggiore, alla provocazione del primo ed ai precedenti incensurati del secondo e concluse per una completa assoluzione.

Il Tribunale infatti assolse l' imputato per non provata reità.

Il convegno dell' " Innominata "

Un'aggressione

Ci scrivono da Trieste, 21:

Ieri gli studenti che fanno parte dell' Innominata, si riunirono a Congresso a Pisino. Dopo patriottici discorsi fu affermata la necessità di ricorrere a mezzi energici per costringere il Governo a riconoscere agli italiani il diritto di una propria Università.

Mentre si recavano alla stazione un gruppo di contadini slavi, aizzati dalla polizia, assalirono gli studenti italiani a sassate. Gli studenti reagirono e conciarono per le feste qualcuno. Vi furono degli arresti.

Le chiavi adulterine

Ci scrivono da Trieste, 21 sera:

Qui non si parla d'altro che della bandiera tricolore issata, ieri, 20 settembre, a mezzogiorno preciso, all'antenna del torrazzo del palazzo municipale.

Come hanno fatto a spiegare lassù quel vessillo? La polizia accorsa subito, con grande affanno, per impadronirsi della bandiera, trovò chiuse tutte le porte e dovette attendere che l'usciere del comune portasse le chiavi. I commenti sono infiniti; alla polizia sono in preda ad un orgasmo che è semplicemente ridicolo.

Come vi ho detto ieri, l'autore dell' issata deve essere penetrato nel terrazzo con chiavi adulterine.

IL ROMANZO DELLA CONTESSA

Una lettera al figlio

La querela all' *Italie*

Tel. da Roma 21, al *Carlino*:

La *Tribuna* pubblica una lettera scritta dalla Ubaldelli a suo figlio Umberto.

La lettera incomincia così: « Non maledirmi se troncai la tua esistenza morale. Sono vittima di una sventura, ma non credermi colpevole, come si dice. I fatti lo proveranno.

Aggiunge che soffre immensamente, che i suoi occhi non hanno più lagrime.

Dice al figlio che non paghi nessuno perchè essa non deve dare denaro a nessuno, fatta eccezione del residuo di una cambiale.

Vorrebbe la libertà provvisoria per uscire dal carcere e morire vicino a suo figlio, poichè il suo mal di cuore l'avverte essere vicina alla tomba.

Dice al figlio che per questa libertà provvisoria si rivolga agli avv. on. Bonacci e Tripepi. Raccomanda al figlio di non abbandonare quel povero angelo di Giorgina, conforto e compagna delle sue sventure. E termina, alludendo a Giorgina: povera figlia! Quanti dolori nella primavera della vita!

La *Tribuna* conferma che Umberto Ubaldelli ha sporta querela di diffamazione contro l'*Italie*. Tra i fatti di cui l' *Italie* dette pubblicazione è quella che si legge nel n. 7 settembre.

L'affermazione del giornale querelato si rileva in un periodo in cui si dice che l'Ubaldelli abitava al Corso.

Secondo quanto pubblicò l' *Italie* ivi si sarebbe tenuta una bisca con orgie, rallegrate dalla presenza di cinque o sei delle domestiche. Di tale bisca sarebbe stato a parte il figlio Umberto Ubaldelli, dai cui amori con una delle ancelle sarebbe nata la Giorgina.

Per la discussione del processo contro l'*Italie* si seguirà la citazione diretta. Intanto il giudice Chinni, oltrechè i numerosi interrogatori fatti agli imputati, ha cominciata l'audizione di parecchi testimoni importanti.

La contessa Ubaldelli si mantiene in alcuni fatti sulla negativa, nel senso di non ricordare molti particolari, cui il giudice accenna e respinge le accuse del beneficio del marito e della donna morta in sostituzione della Elisa, affermando di non sapere chi essa fosse.

Degli altri imputati alcuni si limitano a dichiararsi innocenti, altri asseriscono che sapevano della sostituzione, ma non si credettero autorizzati a farne denunzia.

Intanto l'autorità si sarebbe, in seguito ad alcune lettere sequestrate in casa Ubaldelli, persuasa che la contessa stessa sarebbe stata vittima di alcuni ricatti da parte de' suoi stessi complici ed avrebbe iniziata un'istruttoria in proposito.

Le visite degli avvocati

ai Murri nelle carceri di Bologna

Abbiamo da Bologna, 21:

Essendo stata pubblicata la requisitoria, gli avvocati dei Murri e del Naldi si recarono a prendere visione degli atti e chiesero di poter farli copiare. Ma il sostituto procuratore generale dichiarò che non poteva consentire la copia. Poteva solo permettere si facessero degli appunti.

Gli avvocati Vecchini, Gottardi e Tazzari protestarono. Indi si recarono in carcere a visitare i loro difesi.

I colloqui furono brevissimi e di poca importanza stante la presenza della guardia che impedì agli avvocati di intrattenersi sul processo coi loro clienti.

Tullio disse compiacersi di conoscere personalmente l'avv. Vecchini il cui nome era a lui giunto come quello di un grande giureconsulto.

Aggiunse di avere da tempo un grande desiderio di parlare del processo e che su di esso ha molto da dire.

La Linda coll'avvocato Gottardi si lagnò della mancanza d'aria e dell'ambiente soffocante in cui è costretta a vivere, aggiungendo che nella sua cameretta di giorno, causa il caldo, si disfa la cera.

All'avv. Vecchini dice che ha abbracciato col pensiero tutta la tortura di un giudizio pubblico, ma che si prepara calma e tranquilla alla lotta non per quel po' di vita che le rimane, ma per i suoi figli e colla fede di dimostrare quanto non ci può essere nell'istruttoria.

La Linda ha rivelato coi suoi difensori una grande serenità ed una straordinaria agilità di spirito.

L'avv. Tazzari trovò il Naldi tranquillissimo, sereno ed in ottimo stato di salute.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da lire 16.— a 16.25
Frumento comune da 15.— a 15.75
Granoturco fino da l. 15.25 a 15.50
Granoturco com. da l. 14.40 a 15.—
Granoturco nuovo da lire 12.50 a 13
Segala da lire 12.20 a 12.60

Foraggi *al Quintale*

Fieno dell'Alta da lire 5.50 a 5.75
Fieno della Bassa da lire 4.50 a 4.75
Erba spagna da lire 3.75 a 5.25
Paglia da lire 2.80 a 3.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Volpe, commossa per la cordiale, affettuosa dimostrazione, ringrazia tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la venerata salma del caro estinto. Chiede venia per le dimenticanze commesse in questa luttuosa circostanza tanto nello spedire le partecipazioni come nel ringraziare chi procurò di lenire in qualche modo lo straziante dolore.